

PREMESSA

Anche in Italia, come nel resto d'Europa, il coinvolgimento di capitali e risorse private per la realizzazione di opere pubbliche ha rappresentato, negli ultimi anni, un fenomeno diffuso.

A fronte della flessione degli investimenti pubblici, determinata dalle difficoltà di bilancio emerse già a partire dalla prima parte degli anni novanta, il ricorso alla finanza di progetto e, più in generale, a forme di Partenariato Pubblico-Privato (PPP) ha rappresentato una scelta quasi obbligata per colmare le carenze nelle dotazioni di infrastrutture che continuano a connotare il Paese, indebolendone la capacità competitiva.

Altro elemento che spiega il crescente ricorso alle operazioni di PPP è la volontà di introdurre in ambito pubblico competenze e stili gestionali propri del settore privato; tale tendenza si inserisce nel più generale mutamento del ruolo dello Stato nella sfera economica, che evolve da un ruolo di fornitore diretto di beni e servizi pubblici a uno di organizzatore, regolatore e di controllore dell'offerta privata.

Alla diffusione del fenomeno in Italia hanno concorso, in misura preponderante, le operazioni realizzate a livello locale, principalmente da parte delle amministrazioni comunali.

Il maggiore dinamismo che si rileva a livello locale trae in primo luogo origine dalla maggiore attrattività finanziaria che di norma caratterizza opere realizzate in ambito urbano, attribuibile alle loro relativamente modeste dimensioni, alla stabilità e prevedibilità dei profili di domanda e alla conseguente minore rischiosità. Vi concorre, inoltre, il tentativo degli enti territoriali di attenuare, attraverso schemi di finanziamento innovativi, i crescenti vincoli sulla spesa pubblica e sui saldi di bilancio derivanti dall'estensione a livello locale del Patto di Stabilità e Crescita, richiesti dall'adesione dell'Italia all'Unione monetaria.

Tuttavia, mentre gli effetti che il coinvolgimento di risorse private reca alla condizione dei bilanci pubblici sono stati chiaramente percepiti, minore attenzione

è stata dedicata ai benefici che ne possono derivare per la collettività: in termini di efficienza gestionale, di qualità delle opere e di efficacia dei servizi resi alla collettività, in generale di una maggiore attenzione agli incentivi organizzativi coerenti con meccanismi di mercato.

Come dimostrano le esperienze internazionali di successo, oltre all'obiettivo di conseguire effetti di "finanza sostitutiva", l'intervento dei soggetti privati nel finanziamento e nella gestione dei progetti pubblici permette di perseguire ulteriori - e forse più rilevanti - finalità. Fra queste vi è l'affinamento delle metodologie di valutazione dei progetti, reso possibile dal ricorso a tecniche di *whole life costing* (*i.e.* intero ciclo di vita dell'infrastruttura), che permettono l'ottimizzazione degli esborsi di conto capitale; la stima rigorosa dei benefici che l'operatore pubblico può conseguire con soluzioni partenariali in alternativa al tradizionale finanziamento a carico del bilancio pubblico (*value for money*); la possibilità di trasferire in modo trasparente, proporzionato e mirato parte dei rischi del progetto al settore privato.

Tuttavia la consapevolezza delle pubbliche amministrazioni in merito a questi aspetti e, di conseguenza, riguardo alle potenzialità di utilizzo degli strumenti di partenariato è stata finora modesta. A causa della focalizzazione sui benefici finanziari, sono stati sottovalutati i benefici reali, in primo luogo la possibilità di conseguire maggiore efficienza ed efficacia della spesa pubblica rivolta alle infrastrutture.

Il ricorso al partenariato come opzione residuale, dettata esclusivamente dalla carenza di risorse pubbliche disponibili, e in assenza di preliminari verifiche sulla reale convenienza di tale opzione, è uno dei principali elementi che ha impedito un effettivo decollo delle operazioni di PPP nel nostro Paese. In aggiunta a quanto detto occorre evidenziare che la mancata utilizzazione delle risorse comunitarie disponibili per il cofinanziamento delle infrastrutture pubbliche costituisce altra causa di tale mancato sviluppo.

A tale proposito vale altresì ricordare il mancato completamento del disegno di regolazione indipendente di alcuni settori ed il livello di maturità del sistema bancario italiano, fortemente orientato verso l'intermediazione tradizionale.

Esistono tuttavia le premesse per un rilancio delle iniziative di PPP. Lo stesso programma di Governo enuncia con chiarezza l'obiettivo di rafforzare selettivamente la dotazione di infrastrutture.

Dall'esame del contesto di riferimento emerge l'esigenza di implementare e rendere più efficienti gli strumenti di coordinamento e di promozione del PPP, al fine di diffondere buone prassi nell'impostazione e attuazione di tali operazioni, idonee a garantirne il buon esito e la rispondenza agli obiettivi; si conferma la necessità di rivedere le modalità operative attraverso le quali le pubbliche amministrazioni possono realizzare operazioni di PPP, prevedendo l'adozione di regole e di comportamenti omogenei; si evidenzia l'esigenza di monitorare con continuità le operazioni di PPP nel loro evolversi; si delinea l'opportunità di una PPP *policy*, così come avviene in numerosi Paesi, europei ed extraeuropei, che si prefigga in primo luogo l'identificazione gli obiettivi da raggiungere e dei settori prioritari di intervento, in funzione dell'entità degli investimenti necessari e della loro attrattività per il settore privato.

L'Unità Tecnica Finanza di Progetto svolge, in forza delle competenze maturate nel corso degli anni, un ruolo propulsivo per la realizzazione di tali attività, nonché di coordinamento e di indirizzo delle politiche di PPP, coerentemente con la nuova collocazione in esito al riordino delle competenze della Presidenza del Consiglio e dei dicasteri economici.

1 INTRODUZIONE

La presente Relazione illustra l'attività svolta dall'Unità Tecnica Finanza di Progetto (UTFP) nel corso del 2006.

Il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 223, all'articolo 1, comma 2, ha trasferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri competenze e strutture del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).

Il trasferimento comprende le strutture di supporto del CIPE con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale; in particolare, il Servizio Centrale di Segreteria, il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS) e l'UTFP.

L'attività dell'UTFP, nel rispetto dei compiti assegnati dalla legge istitutiva, nonché della delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, si è svolta secondo le seguenti linee di operatività:

- assistenza diretta alle pubbliche amministrazioni, centrali, regionali e locali, su specifici progetti, su richiesta delle amministrazioni stesse,
- supporto al Ministero delle infrastrutture e trasporti per l'istruttoria di progetti previsti nel 1° Programma delle opere strategiche, presentati al CIPE per il finanziamento;
- promozione dell'utilizzo di modelli di partenariato pubblico-privato, sia di tipo contrattuale che istituzionale per la realizzazione e gestione di opere pubbliche o di pubblica utilità.

Il 2006 è stato un anno significativo anche sotto il profilo del riordino del quadro normativo di riferimento, con l'entrata in vigore del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture) che ha recepito le Direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.

La legge 27 dicembre 2006, n. 298 (Legge Finanziaria 2007) ha inoltre legittimato l'uso del *leasing* immobiliare per la realizzazione di opere pubbliche, introducendo inoltre un peculiare tipo di concessione di durata fino a cinquanta anni per la valorizzazione di beni immobili delle pubbliche amministrazioni.

Il mutamento del quadro normativo di riferimento ha suggerito di compiere una ricognizione dei principali strumenti di partenariato esistenti all'interno dell'ordinamento giuridico italiano. Tale ricognizione è allegata alla presente Relazione.

2 I COMPITI ISTITUZIONALI E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Allo scopo di consentire un corretto inquadramento delle attività svolte dall'UTFP, si riportano al Riquadro seguente, in analogia con le precedenti Relazioni annuali, le norme istitutive e regolamentari che hanno definito nel tempo missione e compiti della struttura.

Riquadro 1

*I compiti assegnati all'UTFP
dalla legge istitutiva*

I compiti istituzionali dell'UTFP

L'Unità tecnica Finanza di Progetto è stata istituita, nell'ambito del CIPE dall'art. 7 della legge 17 maggio 1999, n.144, con il compito di:

- promuovere, all'interno delle pubbliche amministrazioni, l'utilizzo di tecniche di finanziamento di infrastrutture con ricorso a capitali privati;

- fornire supporto:

- alle amministrazioni nell'attività di individuazione delle necessità infrastrutturali idonee ad essere soddisfatte tramite la realizzazione di lavori finanziati con ricorso al capitale privato, in quanto suscettibili di gestione economica;

- alle commissioni costituite nell'ambito del CIPE su materie inerenti al finanziamento di Infrastrutture;

- assistere le amministrazioni:

- nello svolgimento delle attività di valutazione tecnico-economica delle proposte presentate dai soggetti promotori ai sensi dell'art.37bis della legge 11 febbraio 1994, n.109 e ss.mm.ii.;

- nell'attività di predisposizione della documentazione relativa ad operazioni di finanziamento di infrastrutture tramite capitale privato;

- nell'attività di indizione delle gare e dell'aggiudicazione delle offerte da essa risultanti.

Per il perseguimento di tali finalità istituzionali, l'UTFP, ai sensi dell'art. 3 della delibera CIPE 9 giugno 1999, n.80, recante il "Regolamento istitutivo dell'Unità tecnica Finanza di Progetto", svolge le seguenti attività:

- organizzazione e prestazione di servizi di consulenza tecnica, legale e finanziaria a favore delle pubbliche amministrazioni interessate all'avvio di progetti di investimento in regime di finanza di progetto;

- realizzazione di attività di comunicazione per la promozione delle tecniche di finanziamento con ricorso a risorse private volte a diffondere tali tecniche nell'ambito delle pubbliche amministrazioni;

- individuazione dei settori di attività suscettibili di finanziamento con ricorso a risorse private, con indicazione delle specificità tecniche, amministrative e finanziarie inerenti a ciascun settore;

- raccolta di informazioni, documentazione ed ogni altro elemento utile, inerenti alle fasi di progettazione, valutazione tecnico-economica, indizione delle gare e loro aggiudicazione, finalizzata alla facilitazione dell'utilizzo della tecnica della finanza di progetto da parte delle amministrazioni, anche attraverso l'elaborazione di schemi operativi uniformi applicabili alle diverse tipologie di lavori pubblici o di pubblica utilità;

- supporto alla valutazione delle opere infrastrutturali finanziate con ricorso a capitali privati che, per la loro dimensione ed il loro impatto economico, sono oggetto di valutazione da parte del CIPE;

- monitoraggio della normativa primaria e secondaria concernente la materia della finanza di progetto;

- attivazione di rapporti di collaborazione con Istituzioni, enti ed associazioni operanti nei settori di interesse per l'azione dell'UTFP;

- sviluppo di forme di collaborazione con il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS).

<i>Gli adempimenti previsti dalla Finanziaria 2001</i>	«L'UTFP, che esercita la propria attività nel quadro degli interventi individuati dalla programmazione triennale dei lavori pubblici, presta la sua assistenza su richiesta delle amministrazioni interessate. «L'art. 57 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) ha reso obbligatoria l'acquisizione delle valutazioni dell'UTFP da parte delle amministrazioni statali, centrali e periferiche, in fase di pianificazione e programmazione dei relativi programmi di spesa, secondo modalità e parametri definiti successivamente dalla delibera CIPE 3 maggio 2001, n. 57. «La procedura di coinvolgimento obbligatoria dell'UTFP prevede che, in fase di pianificazione dei programmi di spesa, le amministrazioni statali siano tenute ad acquisire le valutazioni dell'UTFP: «nella fase di affidamento degli studi di fattibilità relativi ai progetti per la realizzazione di opere di costo complessivo superiore a 20 miliardi di lire che le stesse amministrazioni ritengano suscettibili di essere finanziate con ricorso a capitali privati; «nella fase di valutazione dei risultati di tali studi di fattibilità. «In fase di attuazione dei programmi di spesa, le amministrazioni statali sono tenute ad acquisire, per le iniziative d'investimento complessivo superiore ai 100 miliardi di lire, le valutazioni dell'UTFP con riferimento: «alle proposte presentate dai soggetti promotori ai sensi dell'art. 37bis della legge 109/94; «alla documentazione di gara per l'aggiudicazione delle concessioni o altri strumenti giuridici che consentano il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato; «alle offerte ricevute dalle amministrazioni aggiudicatrici nel corso della procedura di aggiudicazione.
<i>I nuovi compiti attribuiti dalla delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121</i>	«L'art. 1 comma 4 della delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, recante "Legge obiettivo: 1° programma delle infrastrutture strategiche" prevede che l'UTFP debba procedere ad effettuare studi pilota su alcuni progetti selezionati dal Ministero dell'economia, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture nell'ambito degli interventi compresi nel 1° programma delle infrastrutture strategiche^[1], al fine di individuare i settori o le opere in cui più significativo può risultare l'apporto di capitali privati.
<i>L'attività di supporto al Ministero delle infrastrutture e trasporti</i>	«L'art. 2, comma 4 c) del decreto legislativo 26 agosto 2002, n. 190, recante "Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", ha previsto che il Ministero delle infrastrutture e trasporti, possa richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze, per lo svolgimento delle attività previste dallo stesso decreto, la collaborazione dell'UTFP, allo scopo riorganizzata anche in deroga all'art. 7 della legge 144/99 ed all'art. 57 della legge 388/2000, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.
<i>Il decreto di riorganizzazione</i>	«Il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 23 maggio 2003, n. 162, recante "Regolamento concernente la riorganizzazione dell'Unità tecnica Finanza di Progetto, ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera c) del D.Lgs. 20 agosto 2002, n. 190" prevede che le finalità e gli obiettivi dell'UTFP, nonché le modalità di raccordo della stessa con l'attività svolta dalla Cassa Depositi e Prestiti e da Infrastrutture S.p.A. siano determinati da delibera CIPE. Il decreto stabilisce inoltre che i programmi di lavoro e le modalità dell'organizzazione interna siano assicurati dal Sottosegretario di Stato incaricato delle funzioni di segretario del CIPE.
<i>Il nuovo assetto organizzativo e funzionale</i>	«Il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 223, all'articolo 1, comma 2, ha trasferito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri competenze e strutture del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE). «Il trasferimento comprende tutte le strutture di supporto del CIPE con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale; in particolare, il Servizio Centrale di Segreteria, il Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS) e l'Unità Tecnica Finanza di Progetto. «Con successivo D.P.C.M. 31 gennaio 2007 recante "Disposizioni in ordine al trasferimento di strutture alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, co. 2 e 10, del d.l. 18 maggio 2006 n. 181, già citato, si è data attuazione concreta a tale operazione.

3 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

3.1 Dati relativi all'attività di assistenza

3.1.1. Nel corso dell'anno 2006 l'UTFP ha assistito 34 pubbliche amministrazioni in merito a 39 progetti, il cui elenco è riportato nella seguente tabella.

Tabella 1: Iniziative oggetto dell'attività di assistenza

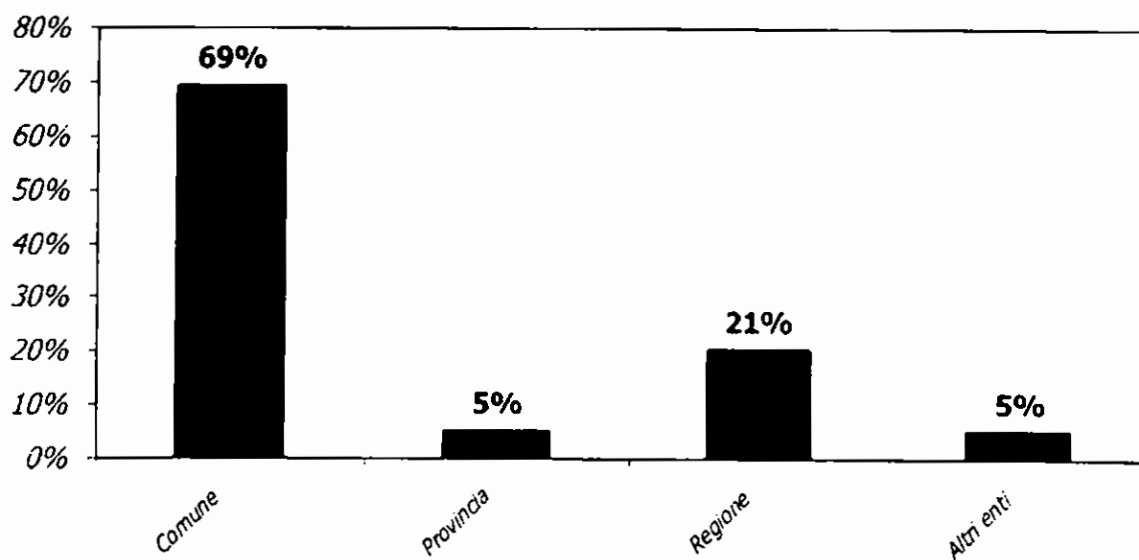
REGIONE/SEDE OPERE	P.A. RICHIEDENTE	SETTORE	PROGETTO	PROCEDURA	FASE ASSISTENZA
PIEMONTE	Regione Piemonte	Edilizia sociale e pubblica	P.F. per rigenerazione, modernizzazione e adeguamento normativo impiantistico Palazzo nuovo di immobili a servizio dell'Università degli Studi di Torino	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di gara
PIEMONTE	Regione Piemonte	Energia	Proposta di P.F. per la realizzazione di nuove centrali termiche nei presidi ospedalieri di Susa, Quindici ed Avigliano	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
PIEMONTE	Comune Cortina (VC)	Edilizia sanitaria	Realizzazione in P.F. Residenza Sanitaria Assistenziale	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso
PIEMONTE	Comune di Torino	Edilizia sociale e pubblica	P.F. per ristrutturazione e sistemazione aree mercatali casale, San Secondo, Nitt/Balmezza (Salvemini), Falchera nuova	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso
LOMBARDIA	Comune Bergamo	Parcheggi	Confezione di progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di esecuzione contratto
TRENTINO ALTO ADIGE	Comune Rovereto (TN)	Edilizia sanitaria	Realizzazione in P.F. di due residenze sanitarie assistenziali in località Basse del Cavai	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso
TRENTINO ALTO ADIGE	Comune Rovereto (TN)	Energia	P.F. progettazione, costruzione e gestione impianti di valorizzazione energetica biogas da fermentazione anaerobica componenti organica dei rifiuti presso discarica comprensoriale località Levini di Marco in Rovereto	art. 153 D. lgs. 163/06	N.D.
EMILIA ROMAGNA	Comune Ferrara	Parcheggi	Ristrutturazione parcheggio multifunzionale e riqualificazione urbana Piazza Corvecchia con realizzo edificio uso commerciale	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso
EMILIA ROMAGNA	Comune Mirandola (MO)	Edilizia sociale e pubblica	P.F. per ampliamento cimitero comunale	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso
EMILIA ROMAGNA	Comune Modena	Parcheggi	Parcheggio - Non Sad	art. 144 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di programmazione dell'intervento
VENETO	Regione Veneto	n.d.	Realizzazione opere pubbliche con procedimento promozione	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso
FAVOLI-VENEZIA GIULIA	Comune Gorizia	Parcheggi	Parcheggio	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
TOSCANA	Regione Toscana	Edilizia sanitaria	Realizzazione ospedali toscani	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
TOSCANA	Comuni Montecatini (SI)	Parcheggi	Parcheggi, Impianti Sportivi, Campaggio	Non definite	Assistenza in fase di programmazione dell'intervento
TOSCANA	Comune S. Casciano (FI)	Parcheggi	P.F. per la realizzazione del Parcheggio di Via A. Moro	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
MARCHE	Comune Ancona	Parcheggi	Realizzazione in P.F. Parcheggio	Non definite	Assistenza in fase di programmazione dell'intervento
MARCHE	Comune Ascoli Piceno	Parcheggi	Parcheggio	art. 144 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di predisposizione del bando
MARCHE	Comune Montecosaro (MC)	Edilizia sociale e pubblica	Riqualificazione urbana	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso

LAZIO	Regione Lazio	Edilizia sanitaria	P.F. per residenza sanitaria assistenziale Sant'Angelo Romano	art. 144 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di predisposizione del bando
LAZIO	Comune Castel Madama (LT)	Parcheggi	P.F. per realizzazione parcheggio	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
LAZIO	Comune Monte S. Elia (LT)	Edilizia sociale e pubblica	P.F. per ampliamento cimitero comunale	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
LAZIO	Comune Roma	Trasporti	Metropolitana linea D	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
LAZIO	Comune Roma	Parcheggi	P.F. realizzazione parcheggi e nodi di scambio	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso
LAZIO	Comune Sonnino (LT)	Edilizia sanitaria	Realizzazione in P.F. Residenza Sanitaria Assistenziale	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso
LAZIO	ASL Latina	Edilizia sanitaria	P.F. per realizzazione Nuovo Ospedale del Golfo	Non definita	Assistenza in fase di programmazione dell'intervento
CAMPANIA	Comune Poggioreale (NA)	Edilizia sociale e pubblica	Urbanizzazione area destinata dal Piano regolatore generale Comune Poggioreale ad insediamenti produttivi - realizzazione di un'area attrezzata per lo sport e il tempo libero	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
CAMPANIA	Comune Poggioreale (NA)	Edilizia sociale e pubblica	Ampliamento cimitero comunale e urbanizzazione PIP	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di gara
CAMPANIA	ASL Napoli 4	Edilizia sanitaria	Realizzazione Nuovo ospedale	art. 144 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di programmazione dell'intervento
PUGLIA	Comune Bagnoli (BA)	Edilizia sociale e pubblica	P.F. per interventi su impianti di illuminazione pubblica, impianti elettrici di immobili comunali, cimiteriali, lampade votive cimiteriali e impianti semaforici	Non definita	Assistenza in fase di programmazione dell'intervento
PUGLIA	Comune Mottola (TA)	Edilizia sociale e pubblica	Sala polivalente, annesso urbano di Piazza Plebiscito; parcheggio pubblico a servizio del centro storico e della piazza	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
SICILIA	Regione Sicilia	Edilizia sanitaria	P.F. per Ospedale di Messina	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
SICILIA	Regione Sicilia	Edilizia sanitaria	P.F. per costruzione nuovo Ospedale Umberto I a Siracusa	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
SICILIA	Provincia Siracusa	Edilizia sociale e pubblica	Realizzazione in P.F. Autodromo Siracusa	Non definita	Assistenza in fase di programmazione dell'intervento
SICILIA	Comune Bagheria (PA)	Edilizia sociale e pubblica	Realizzazione e gestione di un Asilo Nido	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
SICILIA	Comune Caccamo (AG)	Edilizia sociale e pubblica	P.F. per ammodernamento e gestione impianto integrato illuminazione pubblica	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
SICILIA	Comune Palermo	Parcheggi	Parcheggio - 3 Parcheggi - (Via Generale De Mario, Piazza Alcide De Gasperi, Via Belgio)	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
SICILIA	Comune San Cataldo (CT)	Edilizia sociale e pubblica	Riqualificazione urbana	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di valutazione proposte
SARDEGNA	Regione Sardegna	Energia	Termovalorizzatore a centrale a biomassa	art. 153 D. lgs. 163/06	Assistenza in fase di pubblicazione dell'avviso
SARDEGNA	Provincia dell'Ogliastra	Edilizia sociale e pubblica	Ristrutturazione e ampliamento Istituto Aborigeno e Restaurazione (PSAR)	Non definita	Assistenza in fase di programmazione dell'intervento

Nota. Le statistiche descrittive che seguono fanno riferimento alla consistenza numerica delle opere, indipendentemente dal loro costo.

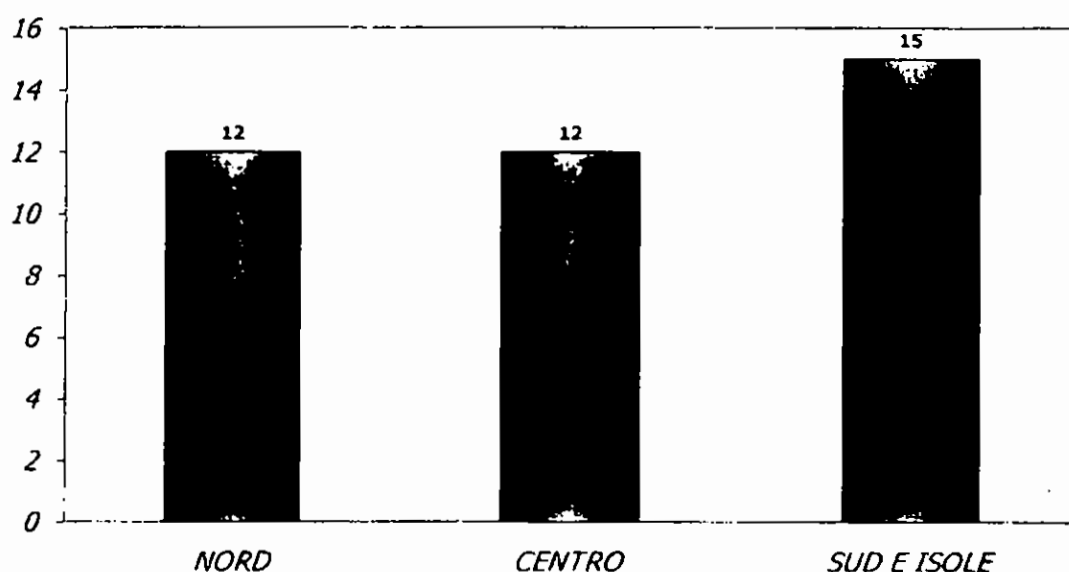
3.1.2. I destinatari dell'assistenza sono costituiti per il 69% da amministrazioni locali, per il 5% da amministrazioni provinciali; per il 21% da amministrazioni regionali e per il 5% da altri enti (in particolare ASL).

Grafico 1: Assistenza UTFP per ente richiedente



3.1.3. Le richieste di assistenza sono pervenute per il 38% dalle aree del Mezzogiorno e per il 31% sia dal Nord, sia dal Centro. Per quanto riguarda la ripartizione regionale, Lazio e Sicilia sono le regioni da cui sono pervenute maggiori richieste, mentre ridotto è il supporto richiesto da parte di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Grafico 2: Assistenza UTFP per area geografica



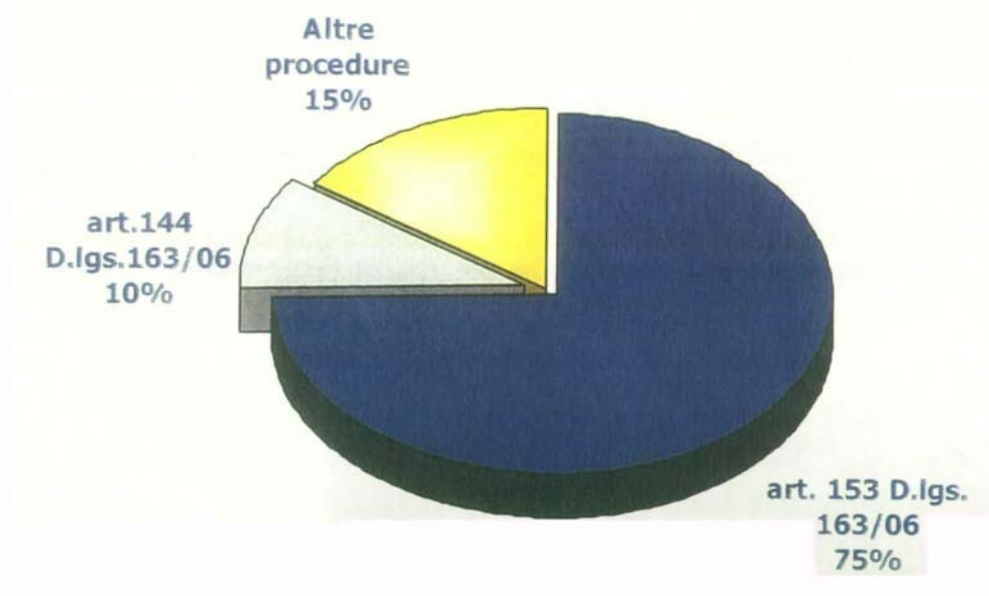
3.2 Le modalità di assistenza

3.2.1. In base alla legge istitutiva l'UTFP "fornisce supporto alle amministrazioni aggiudicatrici nell'attività di individuazione delle necessità suscettibili di essere soddisfatte tramite la realizzazione di lavori finanziati con capitali privati in quanto suscettibili di gestione economica."

Nonostante tale supporto possa essere riferito a tutte le procedure di partenariato, le richieste di assistenza hanno riguardato prevalentemente (per il 75%) iniziative

da realizzare attraverso il procedimento cd. del promotore di cui agli artt. 153 e ss. del d.lgs. 163/2006¹ (cfr.grafico 3).

Grafico 3: Procedura utilizzata



3.2.2. Con riferimento al procedimento del promotore, le richieste di assistenza hanno riguardato tutte le fasi di cui il complesso procedimento si compone (cfr. grafico 4):

a) *fase di predisposizione del programma triennale delle opere pubbliche*, per l'individuazione delle necessità infrastrutturali idonee ad essere soddisfatte tramite la realizzazione di lavori finanziati con capitali privati e per l'identificazione delle procedure più idonee da adottare per la sollecitazione del mercato;

b) *fase di pubblicazione dell'avviso indicativo* ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 163/2006, per la corretta impostazione di tale documento;

¹ (Cfr. Allegato)